

LA TESTIMONIANZA ALESSIO TAVECCHIO

# «Guai a mettere la velocità davanti al valore della vita»

— MONZA —

«LE CORSE E LA VITA hanno qualcosa in comune: il controllo e la consapevolezza dei propri limiti. Non lasciare che il dono più grande, la tua vita, sia spazzato via per un attimo di distrazione o per un errore di valutazione». Sono le parole di Valentino Rossi ad aprire il libro («Con una marcia in più», edizioni Paoline) che Alessio Tavecchio ha voluto scrivere per raccogliere, pagina dopo pagina, i pensieri e le emozioni delle migliaia di studenti che ha incontrato nelle scuole di tutta Italia in occasione dei suoi incontri sulla sicurezza stradale. Alessio è costretto su una sedia a rotelle dopo un incidente in moto, il 5 dicembre del 1993. «Fino a 23 anni non mi sono mai fermato una volta a pensare quanto vale la mia vita, la mia salute», poi, quel terribile schianto e «la conseguente paraplegia mi hanno proiettato in un nuovo mondo che pur facendo parte della nostra società, è poco conosciuto - constata Alessio -. È un mondo di circa 6 milioni di persone con disabilità in Italia (il 10% della popolazione) che cresce in continuazione. Perché ogni anno sono 30.000 i nuovi disabili gravi a causa di incidenti sul lavoro e più di 20.000 i nuovi disabili gravi per incidenti stradali». Un numero «impressionante». «Con una marcia in più non è soltanto un titolo - spiega -, è la sostanza di quello che voglio insegnare ai giovani: la marcia in più è la consapevolezza del proprio potenziale e dei propri limiti in strada. Tutti ormai conosciamo le regole fondamentali del codice della strada. Tutti sappiamo che col semaforo



rosso ci si deve fermare, eppure la causa più frequente di incidenti è proprio il passare col rosso». Purtroppo «in tanti pensano che certe cose succedono solo agli altri, e quindi vanno in giro sempre al limite, mettendo davanti alla propria vita l'impazienza, il timore di arrivare tardi a un appuntamento, l'ebbrezza di un sorpasso e della velocità». Per questo Alessio ha voluto che la sua drammatica esperienza potesse essere di aiuto agli altri. Nella prevenzione, con il libro e gli incontri nelle scuole ([www.alessioproggettovita.it](http://www.alessioproggettovita.it)), e nell'assistenza post-incidente, con il progetto di un Open Village (un centro polifunzionale integrato di riabilitazione, formazione e sport) in via della Guerrina a Monza che «sta camminando verso la posa della prima pietra».

Marco Galvani